

La rivelazione in aula è dello stesso comandante della Stradale

# I proiettili scomparsi alla Bussola li cercò un poliziotto in borghese

L'agente ha detto che passava per caso e che non li trovò - Clamorosa smentita a precedenti affermazioni - Nuova richiesta di libertà provvisoria - Ne arrestò sedici ma adesso non ne riconosce alcuno - Una ragazza arrestata che ha il dono della ubiquità

Fissata la data

## Dal 18 maggio nuovo processo per la tragedia di via Gatteschi

E' stato fissato per il 19 maggio prossimo l'inizio del nuovo processo contro Francesco Mangiavillano, Mario Loria e Franco Torreggiani, ritenuti responsabili della tragica rapina di via Gatteschi, nel corso della quale morirono i fratelli Gabriele e Silvano Menegazzo. La decisione di riprendere il processo (nel quale compaiono anche in veste di imputati i due fratelli di Torreggiani, Giorgio, la sorella e l'amante di Mangiavillano, Elvira e Anna Di Meo, e due altre persone, Rolando Nenna e Isa Di Lauro) è stata presa dal presidente della Corte di Assise, dottor Orlando Falco. Il magistrato dovrà il 24 aprile disporre l'estrazione dei nominativi delle sei persone che formeranno la giuria popolare e dei giudici supplenti.

Si prevede che l'estrazione dei nominativi dei giudici popolari avverrà entro il mese in corso. Il primo processo era cominciato il 16 gennaio scorso e tra altri colpi di scena era durato quasi ininterrottamente sino alla fine del febbraio scorso. Poi la malattia di un giudice popolare, il dott. Salvatore Spataro, che aveva sostituito il giudice effettivo Wilma Marchionni morta nel corso delle prime udienze per un'improvvisa trombata cerebrale, costrinse la corte a rinviare il dibattimento al 31 marzo scorso, e successivamente ad annullare il procedimento.

In conseguenza di questo rinvio a nuova data sono caduti nel nulla gli atti dibattimentali compiuti nel corso di 30 udienze. Infatti la giuria popolare che aveva partecipato al processo, sta per decadere dal mandato in questi giorni e quindi ad essa si devono sostituire necessariamente nuovi giudici. Il processo, al momento della sospensione e del conseguente rinvio, era ormai alla fase definitiva. In fatti già erano stati interrogati tutti gli imputati e la maggior parte dei testimoni e la Corte avrebbe dovuto raccogliere la deposizione di quindici testi a favore degli accusati e di una decina di testi di accusa.

Si prevede che il nuovo processo durerà oltre due mesi.

Da un'auto

## Uccisi appena tornati in Italia

GENOVA, 11. Una coppia di anziani coniugi, emigrati da decenni in Sud America e tornati nel nostro paese per rivedere il paese dove erano nati, nel meridione, hanno trovato tragica morte, nell'angusto, fatiscente abitacolo di un'auto mentre stavano attraversando la strada poche ore dopo aver rimesso per la prima volta piede in Italia. La sciagura è avvenuta la notte scorsa in via Gramsci, la grande arteria che costeggia la cinta portuale. Le vittime sono Giacomo Maneri, di 61 anni, nativo di Marone in provincia di Palermo, da tempo residente in Argentina, a Santa Fe, e sua moglie Margherita Scandone di 55 anni. I due avevano messo da parte dopo lunghi anni di risparmio, i soldi necessari per tornare a visitare il paese, ed erano giunti ieri nel nostro porto a bordo del transatlantico "Galio" (civile) proveniente da Buenos Aires.

Dal nostro inviato

LUCCA, 11.

Un brigadiere della polizia stradale, il comandante dei carabinieri di via Gatteschi, ha dichiarato che non saprebbe riconoscere neppure questo colpevole. Eppure identico di persona tutti i sedici arrestati trascrivendo le generalità su di un foglietto con segnato successivamente al maresciallo Mangiavillano. Questa nota è scomparsa dagli atti. Probabilmente non c'è mai stata.

Ad un certo punto, però, l'imputato quasi scettico in dovere di tentare un riconoscimento e ha indicato prima la solita Fiorella Farinelli, dove vive e il caso di la ubiquità questa imputata perché l'hanno identificata in tanti e sempre in posti diversi, e in ore diverse, e successivamente Blasco Di Nucci. La ragazza sarebbe stata arrestata durante la seconda volta che va dalla Bussola al successivo semaforo, cioè dalla parte opposta a dove si verificavano gli incidenti. Per questo non è stato neppure in grado di dire che cosa sia successo, se vi siano state baricate, se vi furono feriti o arresti.

Ma, guarda caso, tre cose l'ufficiale ha potuto affermare con certezza che furono suonati i tre spari, di cui il primo agente non si mosse mai dalla strada (anche se non poteva vedere a sicurtà questa circostanza) e che certamente non spararono.

Il brigadiere Ottoboni, a sua volta, ha potuto dire solo che trovandosi a passare per caso vicino alla Bussola dopo gli incidenti cercò i proiettili senza risultato. La difesa su questo punto ha insistito molto chiedendo ad esempio al maggiore se era vero che il gestore del distributore come risultato dagli atti, quando lui o dal brigadiere Ottoboni, il primo gennaio, per assicurarsi di non avere trovato proiettili nella cabina, dopo aver cercato lungamente.

La stessa domanda è stata rivolta anche allo stesso Ottoboni che è venuto nel pomeriggio a deporre. Il brigadiere ha detto di non ricordare questo particolare. Il teste ha già confermato un particolare sempre sostenuto dalla difesa, che cioè al momento degli spari la situazione davanti alla Bussola era caotica, cariche degli agenti e dei carabinieri e fuga dei dimostranti, si che più volte gli uni e gli altri si sono trovati in posizioni opposte a quelle iniziali.

L'udienza è iniziata con una richiesta di evasione del mandato di cattura contro alcuni dei imputati presentata dalla difesa. L'avvocato Sorbi ha così motivato la sua istanza: «Maria Teresa Pavanelli, Fiorella Farinelli, Luana Borri e Cesare Moriconi quando furono arrestati non comparivano ai atti di violenza. E non siamo solo noi a dirlo. Le prime due sono state addirittura scagionate dallo stesso tenente colonnello Caropio che le ha viste solo gridare. Subito dopo, infatti, furono arrestate per ordine di quest'ultimo. A più di tre mesi dal giorno dell'arresto chiedo al tribunale se non è il caso di restituire a questi ragazzi la libertà considerato che il dibattimento ha sufficientemente provato che almeno le accuse più gravi non hanno alcuna consistenza».

Alla istanza si sono associati gli avvocati Bacciali e Pancrazi per conto di Giovanna Roventini e Loredano Santoni, si è opposto invece il pubblico ministero il quale ha detto che gli sembra oramai tutto parlare di libertà provvisoria e che bisogna prima sentire gli agenti che arrestarono gli imputati. Il tribunale si è riservato di decidere dopo che avrà ascoltato nuovamente il tenente colonnello Caropio. Comunque, delle cose che potrebbero venire a giorni i carabinieri e agenti che operano gli arresti abbiamo avuto un ulteriore, chiaro esempio. Tra gli altri, ha infatti deposto l'appuntato dei carabinieri di Camarone Nazareno Frattini in veste di testimone. Egli stesso ha dichiarato di avere partecipato a tutte e tre le cariche di avere fatto tre viaggi per portare gli arrestati in carcere e di avere personalmente fermato sedici persone. Di questi

sedici giovani però non ne riconosce alcuno tra gli imputati, neppure quello che tirò un pugno ad un suo committente e che gli stava proprio accanto. Detto per inciso, ha dichiarato che non saprebbe riconoscere neppure questo colpevole. Eppure identico di persona tutti i sedici arrestati trascrivendo le generalità su di un foglietto con segnato successivamente al maresciallo Mangiavillano. Questa nota è scomparsa dagli atti. Probabilmente non c'è mai stata.

Ad un certo punto, però, l'imputato quasi scettico in dovere di tentare un riconoscimento e ha indicato prima la solita Fiorella Farinelli, dove vive e il caso di la ubiquità questa imputata perché l'hanno identificata in tanti e sempre in posti diversi, e in ore diverse, e successivamente Blasco Di Nucci. La ragazza sarebbe stata arrestata durante la seconda volta che va dalla Bussola al successivo semaforo, cioè dalla parte opposta a dove si verificavano gli incidenti. Per questo non è stato neppure in grado di dire che cosa sia successo, se vi siano state baricate, se vi furono feriti o arresti.

Ma, guarda caso, tre cose l'ufficiale ha potuto affermare con certezza che furono suonati i tre spari, di cui il primo agente non si mosse mai dalla strada (anche se non poteva vedere a sicurtà questa circostanza) e che certamente non spararono.

Il brigadiere Ottoboni, a sua volta, ha potuto dire solo che trovandosi a passare per caso vicino alla Bussola dopo gli incidenti cercò i proiettili senza risultato. La difesa su questo punto ha insistito molto chiedendo ad esempio al maggiore se era vero che il gestore del distributore come risultato dagli atti, quando lui o dal brigadiere Ottoboni, il primo gennaio, per assicurarsi di non avere trovato proiettili nella cabina, dopo aver cercato lungamente.

La stessa domanda è stata rivolta anche allo stesso Ottoboni che è venuto nel pomeriggio a deporre. Il brigadiere ha detto di non ricordare questo particolare. Il teste ha già confermato un particolare sempre sostenuto dalla difesa, che cioè al momento degli spari la situazione davanti alla Bussola era caotica, cariche degli agenti e dei carabinieri e fuga dei dimostranti, si che più volte gli uni e gli altri si sono trovati in posizioni opposte a quelle iniziali.

L'udienza è iniziata con una richiesta di evasione del mandato di cattura contro alcuni dei imputati presentata dalla difesa. L'avvocato Sorbi ha così motivato la sua istanza: «Maria Teresa Pavanelli, Fiorella Farinelli, Luana Borri e Cesare Moriconi quando furono arrestati non comparivano ai atti di violenza. E non siamo solo noi a dirlo. Le prime due sono state addirittura scagionate dallo stesso tenente colonnello Caropio che le ha viste solo gridare. Subito dopo, infatti, furono arrestate per ordine di quest'ultimo. A più di tre mesi dal giorno dell'arresto chiedo al tribunale se non è il caso di restituire a questi ragazzi la libertà considerato che il dibattimento ha sufficientemente provato che almeno le accuse più gravi non hanno alcuna consistenza».

Alla istanza si sono associati gli avvocati Bacciali e Pancrazi per conto di Giovanna Roventini e Loredano Santoni, si è opposto invece il pubblico ministero il quale ha detto che gli sembra oramai tutto parlare di libertà provvisoria e che bisogna prima sentire gli agenti che arrestarono gli imputati. Il tribunale si è riservato di decidere dopo che avrà ascoltato nuovamente il tenente colonnello Caropio. Comunque, delle cose che potrebbero venire a giorni i carabinieri e agenti che operano gli arresti abbiamo avuto un ulteriore, chiaro esempio. Tra gli altri, ha infatti deposto l'appuntato dei carabinieri di Camarone Nazareno Frattini in veste di testimone. Egli stesso ha dichiarato di avere partecipato a tutte e tre le cariche di avere fatto tre viaggi per portare gli arrestati in carcere e di avere personalmente fermato sedici persone. Di questi

## Pigrizia di primavera



Paolo Gambescia

La primavera è ormai giunta, e non solo sul calendario. Queste due ragazze straniere che si godono il sole romano sulla scalinata di Trinità dei Monti, tra le piante di azalee, ne sono un po' il simbolo. Un simbolo per molti versi scontato, certo, ma pur sempre piacevole.

Anche perché, quest'anno, marzo - la porta della primavera, come l'hanno definito - sembrava non dovesse mai aprirsi sul bel tempo; la meteorologia, in somma, ci ha fatto soffrire in questi due ultimi mesi. Ecco perché anche la «solita foto» di una piazzina di Spagna solare e ricca di belle turiste pigre ci dà il senso del ritorno della primavera, senza più dubbi meteorologici.

Bilancio e prospettive dell'astronautica sovietica

## Cosmoalberghi sulla via dei pianeti

Una serie imponente di realizzazioni tecniche - L'anniversario della impresa di Gagarin - Il discorso del presidente dell'Accademia delle scienze al Cremlino - E' stato lanciato un satellite per le trasmissioni televisive

Dalla nostra redazione

MOSCA, 11. Quasi a voler sottolineare che la conquista è una non è fatta solo di successi, ma anche di sconfitte, il ministro della Difesa, Andrei Gromyko, ha tenuto un discorso di bilancio al Cremlino, nel corso del quale ha parlato della situazione della astronautica sovietica. Il ministro ha detto che la Russia ha fatto un grande passo in avanti con il lancio del satellite per le trasmissioni televisive, e che il programma di esplorazione dello spazio è in pieno svolgimento.

Il ministro ha detto che la Russia ha fatto un grande passo in avanti con il lancio del satellite per le trasmissioni televisive, e che il programma di esplorazione dello spazio è in pieno svolgimento. Ha anche parlato della preparazione del programma di esplorazione dello spazio per il prossimo anno, che include il lancio di un satellite per le trasmissioni televisive e il lancio di un satellite per le comunicazioni radio.

Il ministro ha detto che la Russia ha fatto un grande passo in avanti con il lancio del satellite per le trasmissioni televisive, e che il programma di esplorazione dello spazio è in pieno svolgimento. Ha anche parlato della preparazione del programma di esplorazione dello spazio per il prossimo anno, che include il lancio di un satellite per le trasmissioni televisive e il lancio di un satellite per le comunicazioni radio.

Il ministro ha detto che la Russia ha fatto un grande passo in avanti con il lancio del satellite per le trasmissioni televisive, e che il programma di esplorazione dello spazio è in pieno svolgimento. Ha anche parlato della preparazione del programma di esplorazione dello spazio per il prossimo anno, che include il lancio di un satellite per le trasmissioni televisive e il lancio di un satellite per le comunicazioni radio.

Sempre più complicato il giallo dell'Autostrada

# VOZZA SI È COSTITUITO PERCHÈ QUALCUNO TENTÒ DI UCCIDERLO?

Subito dopo il delitto 4 colpi di pistola sparati contro il giovane - Si riaffaccia l'ipotesi del terzo uomo - Tra qualche giorno il confronto con la testimone Giuseppina Bacci

FIRENZE, 11. Andrea Vozza si è costituito perché è stato minacciato? Temeva per la sua vita ed ha preferito il carcere al rischio di buscarsi una revolverata? Sembra che il giovane abruzzese il quale ha confessato in maniera contraddittoria e poco chiara di avere ucciso con la sua pistola Giovan Battista Borri perché disgustato dalle richieste del rappresentante torinese, sia stato minacciato di morte. Addirittura, si dice qualcuno di ha sparato quattro colpi di pistola fortunatamente andati a vuoto. La notizia non è stata confermata né smentita dal giudice istruttore dottor Margara. Quando si è sparato al Vozza? La sera del delitto o la mattina dopo? E chi ha sparato? E' il terzo uomo, che ha commesso materialmente il delitto di Peretola, e teneva che il Vozza, presente all'omicidio del Borri, rivelasse il retroscena? Sospetta agli inquirenti che per la verità non hanno compiuto un passo avanti nelle indagini nonstante ci sia un giovane che si è costituito. I sommeniti far luce e accertare quanto corrispondano a verità queste voci che circolano con insistenza nel cuore delle Murate dove si trova Andrea Vozza. Radunato e potrebbe sbirciare in un'aula di corteo, il giudice istruttore Margara, e il giudice di pace Andrea Vozza è stato minacciato e fatto ogni colpo di pistola. L'ombra del terzo uomo ritornò ad affacciarsi nel delitto dell'eroe. E' questo il problema di fondo resta sempre quello di individuare per quali ragioni Andrea Vozza si è costituito e se, come ha confessato, ha fatto un atto di coraggio o se, come si dice, ha fatto un atto di disperazione. La confessione chiese ai fotografi di fare un'attimo a sua immagine sui giornali fiorentini.

Una volta accettato che il giovane ha subito delle minacce tali da fargli temere per la sua vita, si spiegherebbe anche il suo strano comportamento nel confessare l'uccisione del Borri e tacere altri episodi che rivelerebbero l'esistenza di una terza persona. Perché afferma di aver la scelta gli abiti del Borri, e di aver detto "Primo", e aver gettato la patente prima di fermarsi fuori della galleria San Donato, quando gli indumenti non sono stati trovati e la patente è stata ritrovata insieme alla pistola? Cerca di coprire qualche appunto si tratta di un'ipotesi, ma è un'ipotesi che non è stata ancora verificata. Perché il Vozza si trova a sul luogo del delitto? In dipendenza dal sopralluogo che verrà effettuato a Peretola.

Andrea Vozza dovrà essere con l'avviso di un minchione come avviene il delitto e la posizione in cui venne trascinato il cadavere del Borri. Il giovane abruzzese dovrà poi sostenere un confronto con la donna che afferma di averlo visto al casello dell'autostrada del Sole di San Giovanni Valdarno. Si tratta di Giuseppina Bacci, titolare di un chiosco di benzina la quale ha dichiarato di aver parlato con Vozza (ricomparso nelle foto pubblicate dai giornali) alcune ore dopo il delitto e con la mattina di mercoledì 2 aprile. Il giovane sostiene invece di aver ottenuto un passaggio di un "Primo" subito dopo aver abbandonato l'auto del Borri. La stessa Bacci, titolare del chiosco, ha detto di aver parlato con Vozza il giorno del delitto e di aver visto il giovane abruzzese con la pistola e di aver parlato con lui dopo il delitto. La donna che afferma di averlo visto al casello dell'autostrada del Sole di San Giovanni Valdarno. Si tratta di Giuseppina Bacci, titolare di un chiosco di benzina la quale ha dichiarato di aver parlato con Vozza (ricomparso nelle foto pubblicate dai giornali) alcune ore dopo il delitto e con la mattina di mercoledì 2 aprile. Il giovane sostiene invece di aver ottenuto un passaggio di un "Primo" subito dopo aver abbandonato l'auto del Borri.

Si tratta di un'ipotesi, ma è un'ipotesi che non è stata ancora verificata.

Perché afferma di aver la scelta gli abiti del Borri, e di aver detto "Primo", e aver gettato la patente prima di fermarsi fuori della galleria San Donato, quando gli indumenti non sono stati trovati e la patente è stata ritrovata insieme alla pistola? Cerca di coprire qualche appunto si tratta di un'ipotesi, ma è un'ipotesi che non è stata ancora verificata.

Perché il Vozza si trova a sul luogo del delitto? In dipendenza dal sopralluogo che verrà effettuato a Peretola.

Andrea Vozza dovrà essere con l'avviso di un minchione come avviene il delitto e la posizione in cui venne trascinato il cadavere del Borri. Il giovane abruzzese dovrà poi sostenere un confronto con la donna che afferma di averlo visto al casello dell'autostrada del Sole di San Giovanni Valdarno. Si tratta di Giuseppina Bacci, titolare di un chiosco di benzina la quale ha dichiarato di aver parlato con Vozza (ricomparso nelle foto pubblicate dai giornali) alcune ore dopo il delitto e con la mattina di mercoledì 2 aprile. Il giovane sostiene invece di aver ottenuto un passaggio di un "Primo" subito dopo aver abbandonato l'auto del Borri.

La Corte costituzionale è stata citata in giudizio per il 30 maggio davanti al Tribunale civile dal signor Olindo Pisani, che chiede il risarcimento dei danni subiti da una sua figlia, Maria Beatrice, che fu investita da un'automobile della Corte stessa. Davanti al giudice, Olindo Pisani sarà rappresentato dall'avvocato Giuseppe Romano, mentre per la Corte costituzionale si dovrà costituire l'avvocato generale dello Stato. All'origine della singolare vicenda e un incidente accaduto il 13 aprile del 1967, Olindo Pisani stava attraversando una strada di Roma tenendo per mano i suoi tre figli, Gemario, Zelia e Maria Beatrice, quando sopraggiunse un'auto a 1300 cc, guidata dal carabiniere Silvio Mariani, che investì Maria Beatrice. La bambina subì gravi ferite e dovette essere ricoverata in un ospedale, a causa dell'incidente ha riportato una infermità permanente del seno per tutto il resto della vita. Secondo la citazione, la Corte costituzionale dopo gli accertamenti, riconosce che la colpa dell'incidente era da attribuirsi al carabiniere e il 5 luglio 1967 verso al Pisani con l'incarico di risarcimento che tale somma era un acconto sulle spese di cura di Maria Beatrice, riservando di definire il risarcimento dopo un accertamento medico sulle condizioni della bambina.

Nell'atto di citazione Ol. Pisani afferma che, nonostante i suoi tentativi, la Corte costituzionale non ha più fatto svolgere gli accertamenti sanitari né ha risarcito il danno. Per questo motivo egli ha dato incarico al suo difensore di presentare la citazione davanti al Tribunale civile.

## Non si lascia sedurre la ragazza sequestrata

CATANZARRO, 11. Il tradimento di una ragazza sequestrata e sedotta, è un fatto che non si lascia sedurre la ragazza sequestrata. La ragazza è stata sequestrata e sedotta, e il suo caso è stato portato in aula. La ragazza è stata sequestrata e sedotta, e il suo caso è stato portato in aula.

## Cuore viaggia in aereo per un nuovo trapianto

LAWRENCE, 11. Un cuore donato per il trapianto è stato trasferito in aereo a Houston nel Texas per essere innestato ad un paziente che ricoverato nel locale ospedale.

Il cuore e quello di John Hickey, di 27 anni, morto in seguito ad una caduta dalle scale mentre lavorava. L'operazione, quando era in vita, aveva più volte detto ai parenti che in caso di morte voleva che il suo cuore fosse donato all'ospedale di Houston per aiutare qualcuno. Il paziente che riceverà l'organo e ricoverato per una affezione cardiaca. L'aereo sul quale il muscolo cardiaco è stato spedito a Houston è lo stesso con il quale qualche giorno fa era stato trasportato l'organo trapiantato nel petto di Haskell Karp, la cui morte era provocata da un infarto. L'unico cuore possibile.

stappami e vincilo concorso RECOARO INIZIO CONCORSO: 23 MARZO 1969. 1.000.000 di bibite RECOARO, 2.000 accendisigari RONSON, 2.000 mangiadischi IRRADIO, 2500 ciclomotori LUI, 20 Fiat 850, 1 Fiat Dino coupe.